



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Patrimonio e Sviluppo economico

Atto N. 2648/2021

Oggetto: AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE DI INTERVENTI IMPRENDITORIALI DELLE PMI AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO PILOTA AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DAL DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 30 NOVEMBRE 2020 E DAL DECRETO DIRETTORIALE DEL 30 LUGLIO 2021 DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (BANDO MINISTERIALE)..

In data 14/12/2021 il dirigente TORRE MAURIZIO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto l'articolo 28, comma 3, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha destinato le risorse residue dei patti territoriali al finanziamento di progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese.

Visto il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2020, con cui sono stati definiti i criteri per la ripartizione e il trasferimento delle risorse residue dei patti territoriali, da utilizzare per il finanziamento di progetti pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese, nonché la disciplina per l'attuazione dei precitati progetti, valorizzando modelli gestionali efficienti e pregresse esperienze positive dei soggetti che hanno dimostrato capacità operativa di carattere continuativo nell'ambito della gestione dei patti territoriali.

Visto il Decreto Direttoriale del 30 luglio 2021 della Direzione Generale per gli incentivi alle

imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (bando ministeriale), con cui sono stati stabiliti i contenuti, le modalità e i termini di presentazione delle domande per il finanziamento dei progetti pilota e la relativa modulistica.

Preso atto che in sintesi il bando ministeriale prevede che:

- a) i progetti pilota possono essere presentati esclusivamente da soggetti responsabili di patti territoriali, ancora in attività;
- b) ogni soggetto responsabile può presentare un solo progetto pilota costituito da singoli interventi pubblici e/o imprenditoriali tra loro coerenti sulla base di tematiche predefinite, che devono essere realizzati nell'area di riferimento di un singolo patto territoriale o di più patti territoriali di cui è stato responsabile;
- c) il progetto pilota deve essere costituito da interventi pubblici e/o imprenditoriali tra loro coerenti, riguardanti una, o al massimo due, delle seguenti tematiche, la cui descrizione è contenuta nell'articolo 6 del bando ministeriale:
 1. Competitività del sistema produttivo, in relazione alle potenzialità di sviluppo economico dell'area interessata;
 2. Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
 3. Transizione ecologica;
 4. Autoimprenditorialità;
 5. Riqualificazione delle aree urbane e delle aree interne.
- d) l'ammontare massimo del contributo assegnabile ad ogni progetto pilota è pari ad euro 10.000.000,00 (dieci milioni), comprensivi delle spese di funzionamento del soggetto responsabile nella misura massima del 5% delle risorse assegnate;
- e) gli interventi pubblici inseriti nel progetto pilota devono avere un livello di progettazione pari al "progetto di fattibilità tecnica ed economica", così come definito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ed essere ultimati entro 60 (sessanta) mesi dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi;
- f) gli interventi imprenditoriali inseriti nel progetto pilota devono avere un livello di progettazione assimilabile al "progetto di fattibilità tecnica ed economica" di cui sopra ed essere ultimati entro 48 (quarantotto) mesi dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi;
- g) le domande di agevolazione finanziaria sono riservate alle imprese di micro, piccola e media dimensione (PMI), così come definite nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e nel Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005.

Considerato che:

- Il "Patto territoriale" è lo strumento individuato dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662,

per l'attuazione di programmi di interventi caratterizzati da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale;

- La Provincia di Genova, oggi Città Metropolitana, aveva promosso in qualità di Soggetto Responsabile due patti territoriali:

il Patto Territoriale Genova e Valli del Genovesato, sul territorio di 32 comuni: Arenzano, Bargagli, Busalla, Campo Ligure, Campomorone, Casella, Ceranesi, Cogoleto, Crocefieschi, Davagna, Fascia, Fontanigorda, Genova, Gorreto, Isola del Cantone, Masone, Mele, Mignanego, Montebruno, Montoggio, Propata, Ronco Scrivia, Rondanina, Rossiglione, Rovegno, Sant'Olcese, Savignone, Serra Riccò, Tiglieto, Torriglia, Valbrevenna, Vobbia.

il Patto Territoriale Tigullio e Fontanabuona, sul territorio di 30 comuni: Avegno, Borzonasca, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Chiavari, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lavagna, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Mezzanego, Moconesi, Moneglia, Ne, Neirone, Orero, Portofino, Rapallo, Rezzoaglio, Sestri Levante, Santa Margherita Ligure, San Colombano Certenoli, Santo Stefano d'Aveto, Tribogna, Uscio, Zoagli.

- L'esperienza dei patti territoriali ha dato esiti positivi e ha avuto importanti ricadute sul tessuto socio- economico dei territori dell'area metropolitana interessati.

Atteso che in sede di coordinamento dei consiglieri delegati sono state illustrate le condizioni e le modalità per la presentazione del progetto pilota, stabilendo le seguenti linee d'indirizzo:

- estendere il progetto pilota alle aree di entrambi i patti territoriali di cui la Provincia di Genova è stata soggetto responsabile;
- indirizzare il progetto pilota alle seguenti tematiche strategiche:

Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile

valorizzazione dei siti turistici, culturali e storici, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'accessibilità a tali siti, fisica e virtuale, attraverso il finanziamento di strutture ricettive ecosostenibili, progetti di promozione e comunicazione e progetti volti a favorire la fruizione delle risorse anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT (es droni, materiale divulgativo, siti web), sistemi di mobilità sostenibile condivisa

Transizione ecologica

trasformazione tecnologica dei prodotti e dei processi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento ai progetti aventi ad oggetto la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, il miglioramento dell'efficienza energetica, la riorganizzazione dei processi produttivi in un'ottica di economia circolare (ecodesign, utilizzo di materia prima seconda, recupero dei rifiuti, recupero e risparmio idrico), la riduzione dell'utilizzo della plastica e/o la sua sostituzione con materiali

alternativi.

- ripartire il budget di finanziamento del progetto pilota secondo lo schema seguente, fermo restando l'utilizzazione delle quote eventualmente non saturate per finanziare eventuali richieste eccedenti su altre categorie d'intervento:

DESTINAZIONE DELLE RISORSE	QUOTA
Interventi imprenditoriali focalizzati sulla tematica della Transizione Ecologica	40%
Interventi imprenditoriali focalizzati sulla tematica della Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile	30%
Interventi pubblici	25%
Copertura spese di funzionamento del soggetto responsabile	5%

- selezionare le domande di finanziamento da parte delle PMI con modalità coerenti con i principi di trasparenza e imparzialità e la conformità alla normativa comunitaria che regola gli aiuti di stato, come risultante dai regolamenti UE 1407/2013, 651/2014, 702/2014, 1388/2014, richiamati dal bando ministeriale.

Preso atto dell'avviso pubblico e della relativa modulistica predisposta dagli uffici per la diffusione dell'opportunità di finanziamento nell'ambito del progetto pilota riservata alle PMI, allegato in copia al presente provvedimento.

Ritenuto di dare pubblicità all'avviso di selezione mediante pubblicazione sul sito di Città Metropolitana e trasmissione a Camera di Commercio di Genova, Confindustria Genova, associazioni di categoria, comuni del territorio interessato.

Preso atto che non sono stati segnalati casi di conflitto di interesse da parte dei dipendenti e dei dirigenti che partecipano alla presente procedura, ai sensi dell'articolo 42 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dei dipendenti e dei dirigenti che hanno ruoli procedurali come previsto dall'art. 6-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e dai dipendenti e dirigenti che prendono decisioni o svolgono attività riferita alla presente procedura ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 6 e dell'articolo 7 del D.P.R. n. 62/2013;

Dato atto che le funzioni di responsabile del procedimento sono svolte dal dirigente sottoscrittore il presente atto, Maurizio Torre, responsabile della Direzione Patrimonio e Sviluppo Economico, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147-bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Dato atto che il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147-bis del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Richiamate:

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitanò n. 4 del 20 gennaio 2021 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione triennale 2021-2023;
- la Determinazione del Sindaco Metropolitanò n. 21/2021 del 07/04/2021: Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance (PEGP) 2021-2023;

DISPONE

1. di approvare l'avviso pubblico di selezione degli interventi imprenditoriali delle PMI ai fini della presentazione del progetto pilota di cui al Decreto Direttoriale del 30 luglio 2021 della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (bando ministeriale), allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare la pubblicazione dell'avviso sul sito di Città Metropolitanò e la trasmissione dello stesso a Camera di Commercio di Genova, Confindustria Genova, associazioni di categoria, comuni del territorio interessato;
3. di dare mandato all'Ufficio Europa della Direzione Generale di Città Metropolitanò per le attività di informazione e contatto e per la raccolta e la verifica delle domande di agevolazione delle PMI.

Modalità e termini di impugnazione

La presente determinazione dirigenziale può essere impugnata al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R. Liguria) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, oppure con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+									
TOTALE SPESE:				-									

**Sottoscritta dal Dirigente
(TORRE MAURIZIO)
con firma digitale**



DIREZIONE PATRIMONIO E SVILUPPO ECONOMICO

AVVISO PUBBLICO

OGGETTO: *Selezione di interventi imprenditoriali da inserire in un progetto pilota finalizzato allo sviluppo e alla crescita economica del territorio ai sensi dell'art. 28 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, riservato a piccole-medie imprese.*

L'articolo 28, comma 3, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, ha destinato le risorse residue dei patti territoriali siano al finanziamento di progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese.

Il "Patto territoriale" è lo strumento individuato dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'attuazione di programmi di interventi caratterizzati da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale.

La Provincia di Genova, oggi Città Metropolitana, aveva promosso in qualità di Soggetto Responsabile due patti territoriali:

il Patto Territoriale Genova e Valli del Genovesato, sul territorio di 32 comuni: Arenzano, Bargagli, Busalla, Campo Ligure, Campomorone, Casella, Ceranesi, Cogoleto, Crocefieschi, Davagna, Fascia, Fontanigorda, Genova, Gorreto, Isola del Cantone, Masone, Mele, Mignanego, Montebruno, Montoggio, Propata, Ronco Scrivia, Rondanina, Rossiglione, Rovegno, Sant'Olcese, Savignone, Serra Riccò, Tiglieto, Torriglia, Valbrenna, Vobbia.

il Patto Territoriale Tigullio e Fontanabuona, sul territorio di 30 comuni: Avegno, Borzonasca, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Chiavari, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lavagna, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Mezzanego, Moconesi, Moneglia, Ne, Neirone, Orero, Portofino, Rapallo, Rezzoaglio, Sestri Levante, Santa Margherita Ligure, San Colombano Certenoli, Santo Stefano d'Aveto, Tribogna, Uscio, Zoagli.

Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2020 sono stati definiti i criteri per la ripartizione e il trasferimento delle risorse residue dei patti territoriali, da utilizzare per il finanziamento di progetti pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese, nonché la disciplina per l'attuazione dei precitati progetti, valorizzando modelli gestionali efficienti e pregresse esperienze positive dei soggetti che hanno dimostrato capacità operativa di carattere continuativo nell'ambito della gestione dei patti territoriali.

Successivamente la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito, con decreto direttoriale del 30 luglio 2021, i contenuti, le modalità e i termini di presentazione delle domande per il finanziamento dei progetti pilota.

In sintesi:

- a) i progetti pilota possono essere presentati esclusivamente da soggetti responsabili dei patti territoriali ancora operativi;
- b) ogni soggetto responsabile può presentare un solo progetto pilota costituito da singoli interventi pubblici e/o interventi imprenditoriali tra loro coerenti sulla base di tematiche predefinite, che devono essere realizzati nell'area di riferimento di un singolo patto territoriale o di più patti territoriali di cui è stato responsabile;
- c) l'ammontare massimo del contributo assegnabile ad ogni progetto pilota è pari ad euro 10.000.000,00 (dieci milioni), comprensivi delle spese di funzionamento del soggetto responsabile nella misura massima del 5% delle risorse assegnate;
- d) gli interventi pubblici inseriti nel progetto pilota devono avere un livello di progettazione pari al "progetto di fattibilità tecnica ed economica", così come definito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ed essere ultimati entro 60 (sessanta) mesi dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi;
- e) gli interventi imprenditoriali inseriti nel progetto pilota devono avere un livello di progettazione assimilabile al "progetto di fattibilità tecnica ed economica" di cui sopra ed essere ultimati entro 48 (quarantotto) mesi dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi.

La Città Metropolitana di Genova, avendo i requisiti previsti dal bando ministeriale, sta lavorando alla definizione di un progetto pilota che ha come obiettivo principale quello di sostenere lo sviluppo di un'economia eco-sostenibile sul territorio dei due patti sopra citati, con particolare attenzione alle aree d'interesse naturalistico e di particolare pregio.

Il territorio metropolitano interessato dai patti raccoglie diverse realtà economiche che coniugano differenti vocazioni e potenzialità produttive. Sono infatti presenti spazi industriali rilevanti, aree agricole ed importanti elementi di fruibilità del territorio in termini turistici, naturalistici e culturali.

Il progetto mira a coniugare le diverse vocazioni del territorio su tre azioni principali:

- a) promuovendo una maggiore tutela dell'ambiente con particolare attenzione alle attività produttive ed economiche di maggiore contatto con gli ambiti naturalistici di pregio;
- b) sviluppando innovazione, nuova imprenditoria e la creazione di posti di lavoro, anche in chiave di presidio del territorio e di insediamento nelle aree a più bassa densità abitativa;
- c) valorizzando le attività di produzione agricola primaria, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli anche come strumento di promozione delle qualità naturalistiche, paesaggistiche e culturali del territorio.

Allo scopo di presentare al Ministero dello Sviluppo Economico la richiesta di finanziamento di un progetto pilota che risponda alle finalità sopra indicate Città Metropolitana di Genova intende selezionare progetti di investimento, di avviamento o di innovazione volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale da parte di piccole-medie imprese con unità produttive ricadenti all'interno dei comuni dei patti.

Gli interventi finalizzati alla realizzazione del progetto pilota saranno selezionati in base alla coerenza con gli obiettivi strategici enunciati e all'attinenza con le tematiche descritte alle lett. b) e c) dell'articolo 6 del decreto direttoriale 30 luglio 2021, come di seguito riportate:

Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile

valorizzazione dei siti turistici, culturali e storici, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'accessibilità a tali siti, fisica e virtuale, attraverso il finanziamento di strutture ricettive ecosostenibili, progetti di promozione e comunicazione e progetti volti a favorire la fruizione delle risorse anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT (es droni, materiale divulgativo, siti web), sistemi di mobilità sostenibile condivisa

Transizione ecologica

trasformazione tecnologica dei prodotti e dei processi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento ai progetti aventi ad oggetto la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, il miglioramento dell'efficienza energetica, la riorganizzazione dei processi produttivi in un'ottica di economia circolare (ecodesign, utilizzo di materia prima seconda, recupero dei rifiuti, recupero e risparmio idrico), la riduzione dell'utilizzo della plastica e/o la sua sostituzione con materiali alternativi

Il contributo massimo assegnabile per il progetto pilota della Città Metropolitana di Genova, pari a € 10.000.000,00 (dieci milioni), inizialmente è ripartito secondo lo schema seguente:

DESTINAZIONE DELLE RISORSE	QUOTA
Interventi imprenditoriali focalizzati sulla tematica della Transizione Ecologica	40%
Interventi imprenditoriali focalizzati sulla tematica della Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile	30%
Interventi pubblici	25%
Copertura spese di funzionamento del soggetto responsabile	5%

Qualora l'ammontare dei finanziamenti richiesti nelle domande di agevolazione o ammessi non determinino la saturazione delle quote di una o più delle categorie d'intervento sopra indicate la parte non utilizzata sarà ripartita proporzionalmente sulle altre per finanziare eventuali richieste eccedenti il budget.

Con il presente avviso Città Metropolitana di Genova non assume alcun obbligo di presentazione dei progetti ricevuti né si assume alcuna responsabilità in merito all'esito negativo delle richieste di finanziamento presentate al Ministero, a prescindere dalle ragioni che possano averlo determinato.

La presentazione dei progetti e la partecipazione alla selezione è a totale ed esclusivo rischio dei soggetti proponenti che non potranno pretendere alcuna forma di risarcimento o rimborso da parte di Città Metropolitana a qualsiasi titolo, anche qualora Città Metropolitana decidesse di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa al presente avviso e di non dar seguito alle proposte pervenute.

1. DEFINIZIONI

Progetto pilota L'insieme di interventi pubblici e/o imprenditoriali, materiali e immateriali, realizzati da enti locali e PMI

<i>Soggetto gestore</i>	Unioncamere, che, sulla base di apposita convenzione, provvede agli adempimenti tecnici ed amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande di assegnazione dei contributi ai soggetti responsabili e supporta il Ministero nello svolgimento delle attività ad esso attribuite dal decreto 30 novembre 2020 e previste dal presente decreto
<i>Soggetto responsabile</i>	Città Metropolitana di Genova, che presenta il progetto pilota in quanto soggetto responsabile di Patti territoriali di cui al punto 2.5 della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997
<i>Soggetto beneficiario</i>	Enti locali e PMI titolari degli interventi che costituiscono il progetto pilota
<i>PMI</i>	Imprese di micro, piccola e media dimensione
<i>Unità produttiva</i>	Struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più sedi o impianti, anche fisicamente separati ma funzionalmente collegati
<i>Interventi</i>	Singoli progetti pubblici o imprenditoriali facenti parte del progetto pilota
<i>Bando ministeriale</i>	Il decreto direttoriale del 30 luglio 2021 della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico
<i>Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale</i>	la Carta degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto al soggetto beneficiario, contenente l'elenco delle aree del territorio nazionale che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE;
<i>Regolamento ABER</i>	il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 1° luglio 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE
<i>Regolamento de minimis</i>	Il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»
<i>Regolamento FIBER</i>	il regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 369 del 24 dicembre 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

<i>Regolamento GBER</i>	il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE
<i>TFUE</i>	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, già Trattato che istituisce la Comunità europea
<i>ZSC</i>	<p>Zona Speciale di Conservazione; sul territorio di Città Metropolitana di Genova sono presenti le seguenti ZSC:</p> <p>FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTELLA MONTE CAUCASO MONTE FASCE MONTE GAZZO PUNTA BAFFE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO PUNTA MANARA ROCCHES DI S. ANNA - VALLE DEL FICO TORRE QUEZZI</p> <p>Per maggiori dettagli</p> <p>https://ambiente.cittametropolitana.genova.it/it/governance/zone-speciali-di-conservazione</p>
<i>Economia circolare</i>	L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore.
<i>Filiera corta</i>	È una strategia alternativa, che dà ai produttori un ruolo attivo nel sistema del cibo perché si concentra sulla produzione locale – sistemi alimentari territoriali e decentralizzati - che riducono al minimo gli intermediari nella catena del cibo, e le distanze che il cibo stesso percorre (food miles), tagliando alcuni dei passaggi intermedi tra produttori e consumatori – quali l'ingrosso e la distribuzione – possiamo riscoprire il nostro territorio e parti essenziali della sua identità, così come creare una nuova relazione tra il mondo agricolo e quello urbano.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare delle misure di agevolazione previste dal progetto pilota le imprese di micro, piccola e media dimensione (PMI), così come definite nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione

Europea del 6 maggio 2003 e nel Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005, come di seguito sintetizzato:

TIPO IMPRESA	NUMERO DI OCCUPATI	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
MICRO IMPRESA	< 10	≤ 2	≤ 2
PICCOLA IMPRESA	< 50	≤ 10	≤ 10
MEDIA IMPRESA	< 250	≤ 50	≤ 43

*espressi in milioni di €

Le richieste di agevolazione devono avere ad oggetto interventi su unità produttive ubicate nell'area dei patti territoriali ovvero nei comuni sopra indicati.

3. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare la domanda di agevolazione le PMI che alla data di presentazione della domanda risultino in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere regolarmente costituite ed iscritte come attive nel Registro delle imprese;
2. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti:
 - 2.a. non essere sottoposte a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
 - 2.b. non essere sottoposte ad una delle sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettera a) e d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modificazioni e integrazioni;
3. i legali rappresentanti e/o gli amministratori non sono stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109, e successive modificazioni;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Per legali rappresentanti e amministratori devono intendersi:

- se si tratta di impresa individuale, titolare
- se si tratta di società in nome collettivo socio
- se si tratta di società in accomandita semplice soci accomandatari
- se si tratta di altro tipo di società o consorzio membri del consiglio di amministrazione a cui sia stata conferita la legale rappresentanza

Sono considerati rilevanti anche altri soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, quali socio unico persona fisica, socio di maggioranza, in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, institori, procuratori generali e speciali, che presentano l'istanza o la cui ampiezza di poteri possa essere assimilata ad una procura generale.

L'esclusione non è disposta e il divieto non si applica:

- I. quando il reato è stato depenalizzato
- II. quando è intervenuta la riabilitazione
- III. quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna
- IV. in caso di revoca della condanna
- V. nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale.

Limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole

fattispecie di reato, l'operatore economico è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

4. non trovarsi in una delle cause di divieto, sospensione o decadenza previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

i soggetti rilevanti ai sensi della legislazione antimafia sono quelli indicati dall'articolo 85 del citato decreto;

5. non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione italiana e quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015.
6. non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, agli obblighi in materia di lavoro, nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza, di prevenzione degli infortuni e delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili come previsto dall'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68.
7. Non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, agli obblighi in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente.
8. non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, delle norme in materia edilizia e urbanistica.

In tutti i casi sopra indicati costituiscono violazioni definitivamente accertate l'applicazione di sanzioni amministrative o penali in via definitiva e non più soggetta ad impugnazione. A tal fine rilevano le sanzioni amministrative applicate negli ultimi cinque anni antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso. La rilevanza è soggetta a valutazione discrezionale e motivata da parte di Città Metropolitana. Rilevano le sanzioni penali comminate ai soggetti che nell'ambito dell'impresa esercitano poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo.

Non sono ammesse all'agevolazione le PMI che:

- A. rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- B. sono in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all'articolo 2, punto 18, del Regolamento GBER, all'articolo 2, punto 14 del Regolamento ABER e all'articolo 3, punto 5 del Regolamento FIBER;
- C. nel caso di agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento GBER, hanno effettuato, nei 2 anni precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, una delocalizzazione verso lo stabilimento oggetto dell'investimento in relazione al quale vengono richieste le agevolazioni e si impegnano a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale oggetto della domanda di agevolazione

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e conservati per tutto il periodo di durata della misura di agevolazione.

4. INTERVENTO IMPRENDITORIALE

Ai fini dell'inserimento nel progetto pilota di Città Metropolitana, le PMI possono presentare le seguenti tipologie di interventi imprenditoriali:

1. Progetti di investimento, come definiti dall'articolo 19 del bando ministeriale.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14 del *Regolamento GBER*, nel caso in cui l'*unità produttiva* oggetto del progetto di investimento sia localizzata nelle aree del territorio nazionale ammesse alla deroga di cui all'art. 107, paragrafo 3, del *TFUE* previste dalla *Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale* vigente al momento della concessione.

Ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del *Regolamento GBER*, nel caso in cui l'*unità produttiva* oggetto del progetto di investimento sia localizzata in aree diverse rispetto a quelle precedentemente definite.

Tali agevolazioni assumono la forma del contributo in conto impianti per un importo pari a:

- max 20% dei costi ammissibili in caso di micro e piccole imprese;
- max 10% dei costi ammissibili in caso di medie imprese.

Con riferimento alle agevolazioni di cui sopra i soggetti beneficiari devono garantire la copertura finanziaria dell'intervento ammesso alle agevolazioni, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, in misura almeno pari al 25% dei costi ammissibili complessivi; una volta completato l'investimento è mantenuto nella zona beneficiaria per almeno tre anni.

Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di stato, anche *de minimis*, nei limiti previsti dall'art. 8 del *Regolamento GBER*;

2. Progetti di avviamento, come definiti dall'articolo 20 del bando ministeriale.

Le agevolazioni sono concesse ad imprese di micro e piccola dimensione ≤ 5 anni RI, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 22 del *Regolamento GBER* e assumono la forma del contributo a fondo perduto, nei limiti degli importi massimi stabiliti dal medesimo articolo.

Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di stato, anche *de minimis*, nei limiti previsti dall'art. 8 del *Regolamento GBER*.

3. Progetti di innovazione, come definiti dall'articolo 21 del bando ministeriale.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 29 del *Regolamento GBER* e assumono la forma del contributo alla spesa per un importo fino al 50% dei costi ammissibili.

Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di stato, anche *de minimis*, nei limiti previsti dall'art. 8 del *Regolamento GBER*.

4. Progetti di investimento nel settore della produzione agricola primaria, come definiti dall'articolo 22 del bando ministeriale.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14 del *Regolamento ABER* e assumono la forma del contributo a fondo perduto per un importo pari:

- al 50% dei costi ammissibili in caso di *unità produttiva* localizzata nelle aree definite all'art. 14, comma 12, lett. C) del *Regolamento ABER*;
- al 40% dei costi ammissibili in caso di *unità produttiva* localizzata in aree diverse rispetto a quelle di cui alla precedente.

Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di stato, anche *de minimis*, nei limiti previsti dall'art. 8 del *Regolamento ABER*.

5. Progetti di investimento nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, come definiti dall'articolo 23 del bando ministeriale.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del *Regolamento ABER* e assumono la forma del contributo a fondo perduto per un importo pari:

- al 50% dei costi ammissibili in caso di *unità produttiva* localizzata nelle aree definite all'art. 17, comma 9, lett. C) del *Regolamento ABER*;
- al 40% dei costi ammissibili in caso di *unità produttiva* localizzata in aree diverse rispetto a quelle di cui alla precedente.

Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di stato, anche *de minimis*, nei limiti previsti dall'art. 8 del *Regolamento ABER*.

6. Progetti di investimento nel settore della pesca e dell'acquacoltura, come definiti dall'articolo 24 del bando ministeriale.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dagli articoli 26,28,31,41 e 42 del *Regolamento FIBER* e assumono la forma del contributo a fondo perduto per un importo pari al 50% dei costi ammissibili.

Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di stato, anche *de minimis*, nei limiti previsti dall'art. 8 del *Regolamento FIBER*.

Gli interventi devono avere una **durata non superiore a 48 (quarantotto) mesi** decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto direttoriale del 30 Luglio 2021. Per data di ultimazione si intende la data dell'ultimo titolo di spesa rendicontato e ritenuto ammissibile alle agevolazioni.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi imprenditoriali **avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione** di cui all'articolo 7, comma 2 del decreto direttoriale del 30 Luglio 2021. Per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

L'intervento imprenditoriale proposto deve avere **un livello di progettazione assimilabile almeno al progetto di fattibilità tecnica ed economica** così come definito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'intervento deve individuare indicatori e obiettivi quantificabili e misurabili, indicando chiaramente i risultati attesi e le metodologie di verifica di raggiungimento dei risultati attesi.

Inoltre, nella descrizione dell'intervento imprenditoriale, l'impresa deve:

- A) dimostrare la coerenza con almeno una delle tematiche oggetto del progetto pilota di Città Metropolitana di Genova, come descritte nelle premesse del presente Avviso (*Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile e/o Transizione ecologica*)
- B) se coerente con la tematica della valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, indicare azioni atte alla valorizzazione dei siti turistici, culturali e storici, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'accessibilità a tali siti, fisica e virtuale, attraverso anche il finanziamento di strutture ricettive ecosostenibili, progetti di promozione e comunicazione e progetti volti a favorire la fruizione delle risorse anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT (es droni, materiale divulgativo, siti web), sistemi di mobilità sostenibile condivisa;
- C) se coerente con la tematica della transizione ecologia, indicare azioni atte alla trasformazione tecnologica dei prodotti e dei processi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento ai progetti aventi ad oggetto la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, il miglioramento dell'efficienza energetica, la riorganizzazione dei processi produttivi in un'ottica di economia circolare (eco-design, utilizzo di materia prima seconda, recupero dei rifiuti, recupero e risparmio idrico), la riduzione dell'utilizzo della plastica e/o la sua sostituzione con materiali alternativi;
- D) indicare se tale intervento imprenditoriale è già inserito in una strategia di sviluppo più ampia a livello internazionale, nazionale e/o locale e precisarne i dettagli quale eventuale Piano di Sviluppo Locale di riferimento ed enti territoriali competenti, eventuale partenariato pubblico e/o privato e obiettivi strategici.

In alternativa alle forme di agevolazione previste agli articoli dal 19 al 24 del decreto ministeriale, ferme restando le ulteriori disposizioni previste nei medesimi articoli laddove compatibili con il *Regolamento de minimis*, le agevolazioni possono essere concesse dal soggetto responsabile ai sensi e nei limiti del *Regolamento de minimis*.

5. DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

La domanda di agevolazione deve essere predisposta in conformità a:

MODELLO A.1 domanda di agevolazione contenente le seguenti dichiarazioni:

- denominazione della PMI richiedente
- descrizione dell'attività dell'impresa
- attestazione delle dimensioni dell'impresa utili al riconoscimento come PMI (dipendenti, fatturato, totale di bilancio)
- obiettivo strategico a cui il soggetto risponde
- tipologia di intervento e importo del finanziamento pubblico richiesto per la realizzazione del progetto

MODELLO A.2 autocertificazione del possesso dei requisiti di ammissione

MODELLO A.3 accettazione e impegno contenente:

- dichiarazione di avere preso visione e di accettare tutte le condizioni e le modalità di selezione, le regole e gli obblighi per l'esecuzione dell'intervento, la rendicontazione e l'erogazione del finanziamento, le attività di monitoraggio, ispezione e controllo, e le disposizioni in materia di revoca delle agevolazioni, come previste dal bando ministeriale e dal presente avviso,
- impegno ad acquisire tutte le autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'intervento;

MODELLO A.4 dichiarazione per presa visione e accettazione dell'informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Sono allegati alla domanda di agevolazione:

MODELLO B scheda di presentazione dell'intervento imprenditoriale contenente i seguenti elementi:

- descrizione sintetica dell'intervento imprenditoriale
- date di inizio e fine e durata dell'intervento
- ubicazione dell'intervento;
- elenco dei costi del progetto;
- analisi dei costi e dei benefici attesi dall'intervento imprenditoriale (impatto rispetto agli obiettivi strategici del progetto pilota.

Il MODELLO B deve essere accompagnato dal documento di progettazione assimilabile almeno al livello di fattibilità tecnica ed economica così come definito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (cfr. anche Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC di cui all'art. 48, comma 7, del Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108.

MODELLO C dichiarazione "DE MINIMIS" Reg. (UE) n. 1407/2013 (*se necessario*)

La domanda di agevolazione e la documentazione allegata devono essere sottoscritti da un legale rappresentante dell'impresa con firma digitale, il cui relativo certificato sia in corso di validità, oppure con firma olografa autenticata con le modalità risultanti dagli articoli 21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Nel caso le dichiarazioni siano sottoscritte da un procuratore generale o speciale, lo stesso deve dichiarare nell'istanza tale sua qualità, allegando il documento comprovante.

Le domande e la documentazione di accompagnamento devono pervenire a Città Metropolitana di Genova esclusivamente su formato digitale mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) e al seguente indirizzo: pec@cert.cittametropolitana.genova.it. Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura: "PATTI TERRITORIALI – PROGETTO PILOTA - SELEZIONE DEGLI INTERVENTI IMPRENDITORIALI".

Le domande di agevolazione devono pervenire, a pena di esclusione, entro il seguente termine:

ORE 12:00 DEL GIORNO 25 GENNAIO 2022

Città Metropolitana si riserva di prendere in considerazione le domande pervenute dopo la scadenza solo nel caso non siano raggiunti i limiti di finanziamento del progetto pilota e sia possibile comunque rispettare il termine di scadenza del bando ministeriale.

6. CRITERI DI SELEZIONE

Gli interventi imprenditoriali proposti saranno sottoposti ad una verifica della completezza della documentazione presentata rispetto ai requisiti del presente avviso e del Decreto Ministeriale.

È ammesso il soccorso istruttorio purché siano rispettati i termini per l'inoltro della domanda.

Nel caso in cui i finanziamenti richiesti dagli interventi imprenditoriali proposti superassero il totale delle agevolazioni finanziabili, Città Metropolitana inserirà gli interventi nel progetto pilota in base ad una graduatoria formulata con i seguenti criteri preferenziali distinti per ciascuno degli obiettivi strategici a cui il progetto pilota è orientato.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

1. Riduzione dell'impatto su corsi d'acqua mediante le seguenti misure:
 - 1.1. riduzione prelievo idrico per processo e raffreddamento punti 20
 - 1.2. modifica impianti con uso materie prime meno impattanti punti 20
 - 1.3. attuazione di entrambe le misure punti 50
 - 1.4. se le misure fanno riferimento a corsi d'acqua che attraversano almeno una ZSC i punteggi di cui sopra sono incrementati di punti 10
2. Riduzione impatto acustico al perimetro dell'unità produttiva:
 - 2.1. riduzione di almeno di almeno 3dB ma inferiore a 4dB..... punti 20
 - 2.2. riduzione di almeno di almeno 4dB ma inferiore a 5dB..... punti 25
 - 2.3. riduzione di almeno di almeno 5dB punti 30
 - 2.4. se la riduzione si riferisce ad unità produttive ubicate in ZSC o all'interno di una fascia di 500 metri limitrofa ad una ZSC i punteggi di cui sopra sono incrementati di punti 5
3. Altri interventi per la salvaguardia ambientale e/o l'efficientamento energetico
 - 3.1. Costi per interventi funzionali all'efficientamento energetico pari o superiori al 20% dei costi totali..... punti 10
4. Creazione di nuova occupazione all'interno dell'unità produttiva interessata dalla misura di agevolazione:
 - 4.1. impegno all'assunzione di persone a tempo indeterminato con decorrenza nel periodo di realizzazione dell'intervento, per unità di personale a tempo pieno (in caso di assunzione a tempo parziale il punteggio è ridotto proporzionalmente)..... punti 5
 - 4.2. impegno all'assunzione di personale a tempo determinato con decorrenza nel periodo di realizzazione dell'intervento, per unità di personale a tempo pieno (in caso di assunzione a tempo parziale il punteggio è ridotto proporzionalmente) per periodi semestrali pieni..... punti 2

- 4.3. se l'assunzione a tempo indeterminato riguarda persone svantaggiate, con disabilità, o donne vittime di violenze) il punteggio di cui sopra sono incrementati di..... punti 2

A parità di punteggio costituisce titolo preferenziale il valore complessivo dell'intervento.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E DEL TURISMO SOSTENIBILE

1. Creazione di nuova occupazione all'interno dell'unità produttiva interessata dalla misura di agevolazione:
 - 1.1. impegno all'assunzione di persone a tempo indeterminato con decorrenza nel periodo di realizzazione dell'intervento, per unità di personale a tempo pieno (in caso di assunzione a tempo parziale il punteggio è ridotto proporzionalmente) punti 5
 - 1.2. impegno all'assunzione di personale a tempo determinato con decorrenza nel periodo di realizzazione dell'intervento, per unità di personale a tempo pieno (in caso di assunzione a tempo parziale il punteggio è ridotto proporzionalmente) per periodi semestrali pieni..... punti 2
 - 1.3. se l'assunzione a tempo indeterminato riguarda persone svantaggiate, con disabilità, o donne vittime di violenze) il punteggio di cui sopra sono incrementati di..... punti 2
2. Creazione di nuovi posti in strutture ricettive nei comuni a bassa densità abitativa (abitanti/km²):
 - 2.1. ogni 5 posti in comuni con densità abitativa < 100 ¹ punti 20
 - 2.2. ogni 5 posti in comuni con densità abitativa = 100 e < 200 ² punti 15
3. Interventi finalizzati allo sviluppo di economie circolari mediante l'estensione del ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo punti 20
4. Interventi finalizzati allo sviluppo di economie locali a filiera corta mediante la produzione e la commercializzazione in loco, la trasformazione di prodotti locali, ecc..... punti 30
5. Interventi funzionali alla valorizzazione di beni paesaggistici, storici e culturali presenti sul territorio, quali percorsi naturalistici (es. Alta Via dei Monti Liguri, percorsi trekking e mtb, ippovie), percorsi storici e culturali, beni storici, artistici, culturali, d'interesse scientifico, impianti sportivi, ecc..... punti 30
6. Incidenza sul costo dell'intervento di azioni di promozione e comunicazione con utilizzo di tecnologie ICT; per ogni 5% di spesa dedicata nell'ambito dell'intervento punti 3
7. Incidenza sul costo dell'intervento di azioni per sistemi di mobilità sostenibile condivisa; per ogni 5% di spesa dedicata nell'ambito dell'intervento punti 5

¹ Comuni di Borzonasca, Castiglione Chiavarese, Coreglia Ligure, Crocefieschi, Davagna, Fascia, Favale di Malvaro, Fontanigorda, Gorreto, Isola del Cantone, Lorsica, Lumarzo, Mezzanego, Montebruno, Montoggio, Ne, Neirone, Orero, Propata, Rezzoaglio, Rondanina, Rossiglione, Rovigno, San Colombano Certenoli, Santo Stefano d'Aveto, Tiglieto, Torriglia, Tribogna, Valbrevenna, Vobbia

² Comuni di Bargagli, Campo Ligure, Ceranesi, Masone, Mele, Moconesi, Moneglia, Portofino, Ronco Scrivia, Savignone

8. Salvaguardia ambientale e/o efficientamento energetico; per ogni 5% di di spesa dedicata nell'ambito dell'intervento..... punti 5

A parità di punteggio costituisce titolo preferenziale il valore complessivo dell'intervento.

Per entrambi gli obiettivi strategici i punteggi sono raddoppiati se la domanda è presentata nell'ambito di un piano di sviluppo locale condiviso tra imprese e comuni dell'area territoriale in cui gli interventi imprenditoriali e gli interventi pubblici risultano particolarmente coerenti e rispondenti ad una strategia comune.

7. GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità di esecuzione degli interventi, di erogazione dei finanziamenti, di monitoraggio e controllo sono disciplinata dagli articoli 12-16 del bando ministeriale.

In particolare il soggetto beneficiario è tenuto a:

- a) ultimare gli interventi entro il termine di 48 (quarantotto) mesi decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione del finanziamento;
- b) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dai soggetti responsabili e, eventualmente, dal Ministero;
- c) corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposte dai soggetti responsabili e, eventualmente, dal Ministero;
- d) conservare per un periodo di almeno dieci anni dalla data del completamento dell'intervento e del progetto pilota, ai fini del controllo tecnico-amministrativo, la documentazione giustificativa, in originale o in copia;
- e) comunicare tempestivamente al soggetto responsabile eventuali variazioni afferenti al progetto agevolato in merito agli obiettivi, alla tempistica di realizzazione, alla localizzazione delle attività o ai beni di investimento, accompagnando la comunicazione con un'argomentata relazione illustrativa;
- f) comunicare tempestivamente al soggetto responsabile eventuali variazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione ed in particolare dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia, intervenute nel periodo di realizzazione del progetto;
- g) comunicare tempestivamente al soggetto responsabile eventuali variazioni riguardanti operazioni societarie o variazioni della compagine societaria affinché proceda alle opportune verifiche, valutazioni e adempimenti, anche in considerazione delle possibili cause di revoca delle agevolazioni, accompagnando la comunicazione con un'argomentata relazione illustrativa;
- h) adempiere agli obblighi di comunicazione e di pubblicazione delle agevolazioni ricevute, in funzione della natura del soggetto beneficiario, quale ad esempio quelli previsti dall'articolo 1, comma 125 e seguenti, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, e successive modificazioni e integrazioni.

In ogni fase di realizzazione dell'intervento il Ministero e Città Metropolitana possono effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, al fine di verificare le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni concesse, nonché l'attuazione degli stessi.

La gestione degli interventi sarà disciplinata da apposita convenzione sottoscritta con Città Metropolitana, soggetto responsabile.

8. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/2003, i dati richiesti dal presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso e saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e con modalità atte a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati medesimi ed ogni altro diritto spettante all'interessato.

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.

L'interessato potrà esercitare i suoi diritti ai sensi degli articoli 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 e articoli 7 e seguenti del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196, Codice in materia di protezione dei dati personali, e dell'Allegato B al decreto stesso.

9. INFORMAZIONE E CONTATTI

Il responsabile del procedimento per il presente avviso è Maurizio Torre, responsabile della Direzione Patrimonio e Sviluppo Economico:

16122 GENOVA - Piazzale G. Mazzini, 2

telefono n. +39 010 5499 468

Eventuali chiarimenti e/o informazioni possono essere richiesti all'Ufficio Europa:

Responsabile Laura Papaleo

mail ufficio.europa@cittametropolitana.genova.it

tel. n. +39 010 5499 338-435

Le richieste d'interesse generale e le relative risposte saranno rese pubbliche come FAQ.

Per quanto non espressamente indicato nel presente avviso si rinvia alle seguenti fonti:

DECRETO del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 novembre 2020

DECRETO della a Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico 30 luglio 2021 e relativi allegati, reperibili sul link <https://www.mise.gov.it/index.php/it/93-normativa/decreti-direttoriali/2042543-decreto-direttoriale-30-luglio-2021-bando-per-la-realizzazione-di-progetti-pilota>:

Allegato 1 - Domanda di assegnazione contributi

Allegato 1-bis - Informativa

Allegato 2 - Progetto pilota

Allegato 3 - Criteri e punteggi per la selezione dei progetti pilota

ALLEGATI parte integrante e sostanziale del presente avviso:

MODELLO A.1	Domanda di agevolazione
MODELLO A.2	Autocertificazione del possesso dei requisiti di ammissione
MODELLO A.3	Accettazione delle regole di presentazione e delle condizioni di partecipazione
MODELLO A.4	Accettazione informativa privacy
MODELLO B	Scheda di presentazione dell'intervento
MODELLO C	Dichiarazione "DE MINIMIS" – Regolamento UE n. 1407/2013

Genova,

IL DIRETTORE

(documento firmato digitalmente)



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Direzione Patrimonio e Sviluppo economico

Oggetto: AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE DI INTERVENTI IMPRENDITORIALI DELLE PMI AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO PILOTA AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DAL DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 30 NOVEMBRE 2020 E DAL DECRETO DIRETTORIALE DEL 30 LUGLIO 2021 DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (BANDO MINISTERIALE).

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione	Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+								
TOTALE SPESE:				+								

Genova li, 15/12/2021

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(POLESE BARBARA)
con firma digitale**